Anno XXVII. Sabato 10 Ottobre 1874 N. 235.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

. SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Programma dell' on. Bonghi

Parecchi giornali di Roma pubblicano il verbale della seduta del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, nella quale il nuovo ministro espose il suo programma. Accenniamo alle idee principali di esso, che saranno trovate senza dubbio opportunissime. Resta solo che possano applicarsi e presto.

Il ministro comincia dal fare avvertire, come risaputasi appena la sua nomina, gli si attribuì l' intendimento di voler rimutare da capo a fondo il presente ordinamento organico ed amministrativo della Pubblica Istruzione. Dimostra il poco fondamento di tali giudizii e dichiara che essi non sono punto conformi ai suoi intendimenti.

Senza dubbio egli pensa a riforme molte, ma non propone per adesso che quelle che gli sembrino più urgenti e sulle quali l' opinione sia più certa e matura, la materia più preparata e l' assentimento quindi dell' Assemblea si possa più facilmente e prontamente conseguire. Ora su due punti, pare al Ministro che sia facile di conseguirlo fino dalla sessione prossima. Questi due punti sono:

1. Uguagliare la ripartizione oggi disuguale della spesa degli Istituti secondarii nelle diverse parti del Regno, pareggiamento di spesa, mediante il quale si deve ottenere e proporre un aumento notevole degli stipendi dei professori di codesti istituti senza aggravare di più il Bilancio dello Stato.

2. Il miglioramento della condizione dei maestri delle scuole elementari e normali. — Però bisogna osservare che se rispetto ai primi, basta una votazione di maggior somma nel Bilancio dello Stato, pei secondi è tutt' altra questione. Dappoichè per questi, l' aumento dello stipendio è messo a carico di Bilanci, non votati da chi vota l' aumento dello stipendio. Perciò per ottenere che l' aumento sia fatto davvero, è necessario ordinare altrimenti da quello che è, almeno per i comuni piccoli e rurali, l'autorità da cui dipende la scuola elementare, la nomina e il pagamento del maestro.

Non è qui luogo a discutere quale debba essere quest'altra autorità e come costituita, basta aver detto che deve esser tale da volere e potere eseguire la legge.

Su questi due punti il Ministro si ripromette di presentare una legge sin dal principio della sessione, e che la Camera voglia votarla con sollecitudine.

Sopra un altro punto invece, egli presenterà una legge, a sessione più inoltrata, e spera che gli sia votata prima che la sessione si chiuda.

Quest' altro punto è la riorganizzazione dell' Istituto classico che in luogo di continuare a bipartirsi in due Istituti, a tipo rigido, il Ginnasio di 5 classi ed il Liceo di 3, dovrebbe essere un Istituto unico di otto classi a tipo mobile, cioè a dire un Istituto nel quale i professori fossero tutti di materie, e non parte di classe come ora, e del quale in ciascun luogo designato dalla legge si instituissero quelle sole classi alle quali il luogo sia in grado di fornire alunni, e se ne istituirebbero tanto per quanto vi fossero alunni. Il Ministero si estende sui vantaggi di questa modificazione, alla quale la più parte dei consiglieri mostra di assentire.

Parla a lungo sulle Università; sarebbe grave assunto un radicale riordinamento. Bisogna far via via, la riforma deve essere costante e continua.

Quanto all' Istruzione Secondaria, il Ministro dice che la legge ch'egli ha in animo di presentare farà in modo di migliorarne di molto il personale, ed indica parecchi altri mezzi coi quali si può riuscire a migliorare gli insegnamenti. Le informazioni raccolte dalla Commissione d' inchiesta daranno sicura guida per applicarli rispetto alla scuola primaria: dice che egli è di parere che l' obbligo del padre di mandare il figliuolo a scuola possa e debba avere una sanzione legale, ed egli è anche di parere che l' insegnamento del catechismo religioso non deve essere fatto nella scuola elementare governativa; se non che egli non crede che questo insegnamento debba esserne escluso per nessuna ragione, che si voglia dare di ciò, ma solo perchè oggi in Italia non c' è modo di farlo dare poichè il maestro laico nè vuole nè sà, ed il curato nè vuole nè può; ad ogni modo perchè la scuola sia obbligatoria ed escluso l' insegnamento religioso resti morale, è necessario che l'amministrazione soddisfi a molte condizioni cui oggi non soddisfa.

Perchè sia in grado di soddisfarvi, i due principali requisiti sono: 1. che essa stabilisca una buona ed accu-

9 APPENDICE

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

> I' ai bu goutte à goutte la rosèe que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s'est brisè.
>
> (Arsène Houssaye).

(Continuazione)

Naida, lo ripeto, amava appassionatamente Mario Gianoli; lo amava come tutte le fanciulle che fidenti si slanciano nelle braccia dei loro primi amanti, sempre aperte come quelle d' un crocifisso dipinto in un angolo d' una via, per cingere il leggiadro corpo d' una donna. Una donna che s' accinge ad amar un uomo, gli affida cuore, anima, onore, tutto. S'ella ama un uomo onesto, diventa un angelo, ma guai se un libertino arriva ad imperare su di essa. È meglio stendere un velo su questi misteri d' alcova od augurarsi che sulle giarrettiere di codeste donne ci stia sempre l' araldico motto inglese: ***Honny soit qui mal y pense.*** Che sono le fanciulle prima che l' amore conturbi la loro pace?... delle scolare o dei giuocatoli. Passeggiano ad ore fissate, strimpellano un' arietta sul piano, vanno alla messa al mattino e recitano alla sera in un teatro filodrammatico, non sognando neppure che in fondo a questo quadro di piaceri ingenui sorge un fantasma; il matrimonio! Sfido io! esse sono belle, fresche, i giorni s' intrecciano con delle ghirlande di rose e di margherite, il sole dell' avvenire rischiara tutto ciò ch' esse toccano con le loro dita vellutate e bianche come le foglie del giglio; i suoi raggi risplendenti formano intorno alle loro testoline una luminosa aureola, quindi non c' è da far le meraviglie se ascoltano inebbriate la giovinezza cantare al loro cuore le mille strofe della sua canzone, di cui il ritornello è piacere, speranza, amore!..... E danzano, ridono, cantano, senza preoccuparsi degli uomini e senza vedere in ciascuno di essi il famoso, il celebre ***Deus ex machina*** — il marito.

Quando poi sono alla vigilia di amare, vanno incontro al loro nemico — l' uomo — ardite, piene di speranze, folleggianti, e danno l' attacco alle passioni, combattono corpo a corpo, senza temere le prime ferite, le più pericolose.

Ma chi dice amore, non vuol dire sempre felicità!...

V' hanno uomini che non amano, desiderano. Per l' amore c' è il santuario della famiglia, è vero, e per il desiderio, il ricettacolo delle passioni pagate coi biglietti di banca; ma non tutti gli uomini sono onesti e coscienziosi, come non lo sono in questo secolo umanitario e rettorico, tutti i protettori delle orfane e delle zitelle. Certi uomini colla testa zeppa d' idee pericolose molto facili a scoppiare come la polvere, non esitano a dichiarare che amoreggerebbero volontieri con una suora poichè una suora è una novità, un articolo di fantasia. La monaca di Monza, pensano essi, è sempre un romanzo che elettrizza gli amanti fantastici e avidi di originali avventure. Altri nudriti di sentimentalismo come Jorich o come Joung, cantano l' amore ai piedi d' un salice, sotto il raggio della luna, o presso le zolle d'un cimitero ombreggiato da cipressi. Ve n'hanno di quelli che tengono appeso alle pareti dei loro gabinetti il termometro del piacere, e quasi sempre, presso il calendario elegante come la loro coscienza sociale.

Costoro inneggiano all' amore fra i profumi che vanno al cervello al pari dell' oppio, colla coppa fra le mani, e ravvoltolano le loro innamorate nelle spire di fumo ed in piume odorose. Venere ce ne scampi quando l' ebbrezza è entrata a torrenti in quei gabinetti, ed il termometro della voluttà segna trenta gradi sopra lo zero.

Per costoro, piange il cuore doverlo confessare, non importa che la donna sia ricca d' ingegno, di virtù, di semplicità. Amare, o mio Dio! è cosa rancida, è molto più dilettevole amare l' orgia in luogo dell' onesto ritrovo, preferire la donna che si vende alla donna che vi fa sbadigliare colla parola *dovere* sempre sulle labbra. Amare delle fanciulle oneste, ingenue, belline, ma non maliziose, eh via! ci vogliono per essi uomini di spirito, delle vecchie e scaltre peccatrici che atrofizzino i loro cuori e mungano il loro danaro. Hanno così il vanto d' esclamare, che si sono rovinati per una donna di spirito. Non si perdono poi ad analizzare se quello sia lo spirito della distruzione. Che diavolo! tutto finisce quaggiù, dunque?!...

Codeste persone non credono in nulla per progetto, per una malintesa spavalderia, e gridano ai mille credenzoni: eh via scolaretti! credete ancora che esista un Dio, credete ancora nell' onore degli uomini, nella onestà della donna, in quella sciocca passione che si chiama amore, nella religione?... Poveri tangheri! Dio è il caso, l' onore è una maschera di guttaperca, la donna è onesta in un solo caso, quando cioè ha sessant' anni sulla groppa, l' amore non è che una carie del cuore logoro anzi tempo, la religione è uno spauracchio da lasciarsi ai vecchi ricconi perchè facciano il testamento in favore di qualche malnata arciconfraternita.

Che ne viene?

Da un campo mal seminato non si raccoglie che ortiche. Alla gioventù odierna scettica la maggior parte per ignoranza quindi per progetto, accade pel suo cuore,

rata statistica dei fanciulli che avrebbero obbligo di andare a scuola, poi che riformi le scuole normali, perchè ivi i maestri diventino adatti ad intrecciare l'insegnamento morale con ogni altro. Queste scuole normali vogliono essere non solo modificate ma moltiplicate, e bisogna che provvedano maestri alle molte più scuole che obbligatorietà richiede. Devono essere accomodate ai bisogni delle campagne. A questo fine stesso è anche necessario di agevolare ai Comuni di costrurre apposite case scolastiche, al che il ministro indica con quali mezzi si potrebbe riuscire. Durante questo anno il ministro si propone di preparare l'amministrazione ad effettuare questi diversi oggettivi della sua azione. Nella seconda sessione di questa legislatura si potranno proporre le leggi per estendere e rendere più efficace l'obbligo e mutare il programma della scuola elementare.

Ora resta, egli dice, a toccare l'organizzazione della amministrazione stessa. In questa molte cose sono a riordinare via via, dopo ponderato studio, a cominciare dall'ordinamento del ministero stesso centrale. Tutta la ispezione è da riorganizzare, perchè oggi non è fatta per le scuole prime e seconde con sufficiente serietà e costanza.

È pure da riorganizzarsi il Consiglio superiore e il ministro espone là intorno le sue idee. Crede però che il Consiglio stesso debba riformare il proprio regolamento.

Devesi pur considerare se la Giunta liceale non vada ricostituita. Il concetto della sua istituzione è buono e la direzione degli esami di licenza liceale va per molte ragioni mantenuta sotto la suprema sorveglianza del Consiglio.

Ma la Giunta liceale così com'è non compie le più importanti delle sue funzioni; per parecchie di queste sarà necessario di surrogare ai consiglieri troppo occupati, professori d'insegnamento secondario.

Determinate le sue attribuzioni ed il modo di esercitarle, il consiglio superiore fisserà anche il ruolo della propria segreteria, perchè nulla gli manchi alla spedizione degli affari che gli competono; si vedrà poi che posto debba tenere nel Ministero questa segreteria; esso guarderà anche se gli convenga d'istituire un alunnato di giovani i quali si avvezzino nel Consiglio allo studio e alla trattazione delle quistioni dell'istruzione Pubblica.

Il Ministro così conclude: Le difficoltà dell'ufficio sono presso che infinite, ma saranno possibili a vincere se l'aiuto di persone così competenti ed autorevoli non mancherà al Ministro. La disapprovazione loro, o un appoggio poco caldo e sentito per parte di essi, sarebbe la sola difficoltà avanti la quale egli si arresterebbe, poichè gli sarebbe prova di aver sbagliata la via. Questa difficoltà per fortuna non la teme, poichè la coscienza sua gli attesta che egli, come loro, non vuole che il bene dell'Istruzione Pubblica del paese, e non desidera che un largo e fecondo avvenire intellettuale all'Italia.

Notizie Italiane

ROMA — Monsignore Theodoli fu rilasciato dai briganti sano e salvo, mediante l'esborso dell'intiera somma richiesta in Lire 50,000.

— La notizia dell'arresto del conte Arnim arrivò al Vaticano come un fulmine e vi gettò lo sgomento. Pare che l'ex diplomatico fosse un confidente e ausiliario operoso del cardinale Antonelli, e che una serie di lettere dell'eminentissimo segretario di Stato del Vaticano sia stata sequestrata, insieme con altre carte importanti, in casa dell'ex-ambasciatore prussiano.

Nella lettera all'*Esercito*, che ci fu annunziata ieri dal telegrafo, Bazaine dopo avere rammentato i servigi da lui prestati all'Italia, così scrive de' suoi giudici e della condanna inflittagli:

« Come dopo questa esposizione sommaria di una debole parte dei miei servizi che superano quarantacinque anni, e tante campagne, un Consiglio di guerra, formato giusta una modificazione del Codice militare, fatta da un'Assemblea non costituente, i cui componenti erano tutti *miei inferiori* ed il cui presidente non era *mio eguale*, ha potuto dichiarare che io ho mancato ai doveri militari? Ciò è insensato; e ci vuole l'acciecamento delle passioni politiche, che dividono il nostro infelice paese, per giungere a una tale aberrazione di giudizio.

« Non è ancora venuto il momento di dire *crudamente* la verità a una nazione che ha voluto trovare un colpevole per farne un capro emissario, affine di palliare le sue proprie colpe, di dissimulare i suoi errori, ma io lo farò, sebbene mio malgrado, se Dio mi presta vita.

FIRENZE — Per le feste che avranno luogo l'anno venturo a solennizzare il centenario di quella gloria dell'arte italiana che fu Michelangelo Buonarotti, il Municipio ha stanziata la somma di L. 20,000.

TORINO, 7. — L'on. Ara prende congedo dai suoi elettori del II collegio di Torino con un indirizzo a stampa, in cui dice:

« Mancherei a me stesso, al mio dovere di padre, se trascinato dal solo amore di patria, lasciassi la famiglia, l'ufficio ed i clienti, che mi reclamano, per continuare la dispensiosa carriera parlamentare.

Questa considerazione è così grave, che giustifica verso di voi, de' miei amici, e del paese, il mio ritiro dalla vita pubblica. «

PAVIA. — Leggesi nel *Patriota:*

Nel giorno 27 p. p. settembre, per elezione popolare, veniva nominato parroco di Sairano (Comune di Zinasco, Mandamento di Cava) il signor Vittorio Fassioni, e nel successivo giorno, 4 ottobre, a Zinasco, pure per elezione popolare, veniva nominato parroco il signor Luigi Santagostino.

Notizie Estere

FRANCIA — Giorni sono abbiamo pubblicato, a titolo di curiosità, togliendolo dal *Monde*, organo clericale, il testo riassunto d'una convenzione che sarebbe stata firmata tra la Francia e l'Italia in vista di fornire al Papa tutte le agevolezze desiderabili nel caso in cui Sua Santità pensasse ad abbandonar Roma.

La notizia del *Monde*, sebbene data colle debite riserve, venne tosto smentita dall'ufficiosa *Havas*; ma il foglio oltramontano insistette e per sopramercato, senza rinnovare le precedenti riserve.

Oggi troviamo sui giornali parigini una Nota in data di Tolone, la quale potrebbe far supporre che il *Monde* non era forse completamente male informato.

Sembra che la missione confidata all'*Orénoque*, sarà devoluta ad un'altra fregata, il *Kléber*, che dovrà egualmente tenersi a disposizione del Pontefice, con questa sola differenza, ch'esso non stazionerà nelle acque italiane.

Ecco intanto la Nota accennata più sopra:

« L'*Avviso* a vapore *Kléber*, comandato dal sig. Vidal, capitano di fregata, è sempre pronto a salpare da un momento all'altro. Questa nave, lasciando Tolone si recherà a Marsiglia per imbarcare il generale Chanzy e condurlo in Algeri.

« Stando alle informazioni della *Sentinelle du Midi*, una volta effettuato questo viaggio il *Kléber* andrebbe a rimpiazzare nella sua missione la fregata a vapore *Orénoque*, che in allora ritornerebbe in Francia.

« Tuttavia sembra che il *Klèber* non stazionerà a Civitavecchia. Rimanendo pur sempre a disposizione del S. Padre, questo bastimento si terrebbe fuori delle acque d'Italia e il porto di Bastia sarebbe il suo punto centrale di fermata.

« La corvetta a vapore *Cassard*, in armamento a Cherbourg, andrebbe in Algeri a sostituire il *Klèber* nel suo servizio presso il governo. »

È chiaro, diremo anche noi col *Débats*, che il governo francese ha potuto prendere questa misura indipendentemente e senza chiedere autorizzazione alcuna all'estero. Ma d'altronde si capisce adesso la clausola della convenzione cui alludeva il *Monde* e in virtù della quale il governo italiano sarebbesi impegnato ad aprire a qualsiasi nave francese uno de' suoi porti designati per l'imbarco del Papa. Senza qualche accordo di simil genere, la missione del *Klèber* non si potrebbe spiegare.

REPUBBLICA ARGENTINA — L'*Havas*, in data del 5 corr. ricevè per telegrafo i seguenti particolari sulla rivoluzione di Buenos-Ayres.

« Confermasi la notizia della insurrezione. Le ultime informazioni presentano la situazione come gravissima. Il gen. Mitre è alla testa del movimento. La flotta, sotto gli ordini di Gellyobes ha fatto causa comune cogli insorti. Questi, pel momento si sono concentrati a San Martino e a Chiwilkoy.

« Appena il governo fu informato dello scoppio dell'insurrezione, proclamò lo stato d'assedio a Buenos-Ayres, Entrerios, Recife, Santafè e Corrientes.

« La Camera siede in permanenza e si mobilizzò immediatamente la Guardia Nazionale.

« Le truppe del Governo, comandate dai generali Ribas e Arredondo, si concentrano a Belgano.

« Uno scontro ebbe già luogo il 1 ottobre, nel quale gli insorti ebbero la peggio. In questo combattimento rimase ucciso il generale insorto Zanowscki. Tuttavia, malgrado questo primo successo, si considera il movimento assai serio.

« A Buenos-Ayres regna una gran paura. Numerose truppe marciano contro la sede del Governo e temesi che questi non possa resistere a lungo.

« Fin dal principio dell'insurrezione, il generale Bartolomeo Mitre inviò la sua dimissione di generale al presidente della Repubblica. Questi affidò il comando generale delle truppe governative al vice-presidente, Alsina.

« Stando alle più recenti notizie, la situazione del governo è assai critica. Il commercio è arenato, le scadenze aggiornate, i negozii, gli uffizi publici sono tutti chiusi.

« Il reggimento Concha si è ribellato e anch'esso ha fatto causa comune cogli insorti. Parziali sommosse ebbero luogo lungo le vie, e furono fatti numerosi arresti.

« Gli abitanti di nazionalità estere si sono rifugiati presso i rispettivi consoli e reclamano i loro passaporti, pel timore di essere compresi nella leva in massa decretata dal governo. »

SVIZZERA. — Si ha da Soletta, 5 ottobre, che il decreto, che abolisce il monastero di Mariastein e tre altri conventi, fu accettato nella votazione popolare con 8356 contro 5896 voti.

GERMANIA. — Scrivesi da Berlino che i deputati dell'Alsazia-Lorena non assisteranno probabilmente all'apertura del Reichstag, che è annunziata pel 18 ottobre.

Essi avrebbero anzi presa la risoluzione d'astenersi d'ora in poi dall'intervenire al Parlamento tedesco.

---

e pe' suoi più nobili istinti, come accade a quei bambini che dopo avere con un'attenzione speciale posto in isquadre soldatini di piombo, appena ne cade uno, cade tutto il pelottone.

Questa gioventù decrepita prima del tempo propaga il suo veleno nelle fanciulle e lo propaga con frasi troppo libere, con recare ad esse de' romanzacci, con fomentare le loro vanità, lodando le loro telette e facendo loro il muso, perchè vengono in società colle giubbette di seta non abbastanza scollate, colle vesti troppo lunghe sul davanti, cose tutte che impediscono di mettere in mostra le spalle ben formate ed i piedini di fata costretti nella seta d'un'ammirabile calzatura.

Diciamola qui fra di noi, è la corruzione che ne esce da tutto questo amalgama di fatti, S. M. la corruzione che firma inesorabilmente il decreto di sfratto a quelle due vergini fanciulle, che si chiamano: modestia e pudicizia.

Cosa devono fare quelle due povere zitellone? è naturale, vedendo che nessuno si cura di loro, sono costrette a prendere lo sciallotto e andar raminghe per le vie non imitando neppure la famosa Lot della Storia Sacra.

Se l'uomo oggi è sfiduciato, se non ama più sul serio, o mie care donnine, se l'uomo non prende moglie così facilmente, egli è per la ragione che in voi non trova più quella poesia inebbriante d'un tempo, quei volti sereni, quelle modeste abitudini, quegli incantevoli abbigliamenti privi di menzogne.

Oggi la donna dà ampio diritto all'uomo di esclamare: è una sciocchezza meditare su di un teschio la volubilità delle umane cose; meditate su quel capolavoro vivente che è la donna, ci troverete lo stesso conto, ed è meno orribile!...

All'uomo — perdonategli donnine care e recate sulla sua fossa un fiore educato dalla pietà perchè egli ha amato, ha sofferto, e sovente per voi si è ucciso!..

Le dolorose statistiche dei suicidati ve lo provano.

E se egli non nutre più fiducia in voi non ha tutti i torti il poveretto, sfido io! non iscorge più in voi, l'ardente Francesca, l'ingenua Virginia, la pallida Margherita, ma delle Francesche vere figurine francesi, piene di civetteria, fragili come una trina, delle Virginie furbette che sbirciano sotto il ventaglio e che diventano rosse nel solo caso in cui il loro amor proprio resti offeso, delle Margherite che sono pallide, perchè coperte di cipria, che accostano mille Faust ad un tempo senza amarne uno seriamente. Più che amata la donna in oggi, esige d'essere corteggiata; un uomo che non sa corteggiare le figlie d'Eva, può farsi saltare le cervella!...

(Continua)

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto del processo verbale dell' adunanza del giorno 29 Settembre u. s. approvato nella seduta del 6 corrente.

Presiede l' adunanza il signor Modoni Pietro Presidente e trovansi presenti i signori Bottoni dott. cav. Costantino, V. P., Bresciani Giuseppe, Borghi Leon, Devoto Giuseppe-Lazzaro, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia, Zamorani Pacifico, Zavaglia Mariano.

La Camera è in numero legale e quindi dichiarata legale l' adunanza.

Si apre la discussione intorno al Preventivo camerale per l' anno 1875. La Commissione incaricata della compilazione di esso Preventivo fa una verbale esposizione del proprio lavoro e sottopone un Quadro dimostrativo di tutte le partite di entrata e di uscita pel 1875, le quali sono prese in esame dalla Camera e quindi singolarmente dibattute ed in fine viene deliberato 1.° un' avanzo di amministrazione 1874 di Lire 5456. 85. 2.° una entrata da diversi cespiti ascendente a Lire 17,273. 25: le quali due somme unite formano una entrata complessiva di Lire 22,730. 10. 3.° una spesa di eguale somma e così viene formato il bilancio; nella quale spesa sono compenetrate tutte quelle eziandio che occorrono per la conduzione delle Sale commerciali. La Presidenza resta incaricata d' inoltrare il Preventivo alla locale Prefettura accompagnato da analogo riferimento, invocandone l' approvazione.

Il secondo oggetto da trattarsi nella presente seduta si è il Regolamento definitivo delle Sale commerciali: sul quale proposito la maggioranza riconosce di non essersi peranco fatto sufficiente esperimento del loro andamento, perciò le relative disposizioni per molto tempo ancora dovranno andarsi modificando a seconda delle circostanze; ond' è che per ora si crede necessario ed urgente soltanto definire se l'ammissione alle Sale Commerciali al pian terreno debba essere gratuita ed estesa anco a tutte le persone non contribuenti la tassa Commercio: messa a voti la massima viene deliberata all' unanimità, per effetto della quale deliberazione si ordina, sia senza indugio avvertito il pubblico con un' apposita stampa che a datare dal giorno 5 Ottobre prossimo avranno libero accesso alle Sale Commerciali al pian terreno, tutti i commercianti, produttori, mediatori e tutte le persone di affari non solo della Città e Provincia di Ferrara ma si anche forestiere; escluse però quelle contemplate dall' art. 31 del vigente Codice di Commercio e dall' articolo 104 della Legge elettorale.

Il terzo oggetto tratta di un' istanza del giovane ferrarese Vivarelli Antonio il quale avendo completato il corso delle scuole tecniche aspirerebbe alle scuole superiori di Commercio in Venezia e riuscendo di esservi ammesso mediante esame chiede alla Camera il sussidio delle annue Lire 500 che suole perciò accordare ai giovani della nostra Provincia. Preso in esame l'argomento, si osserva che la mente della Camera nell' accordare il sussidio si è quelllo specialmente d' incoraggiare la diligenza degli allievi che frequentano il patrio Istituto Tecnico. Però in via eccezionale avuto riguardo ai talenti, alla costante diligenza nello studio ed alla egregia riuscita nelle Scuole tecniche dal Vivarelli documentata da autorevoli ed ampie attestazioni, la Camera ad unanimità decide che quante volte prima del 15 Ottobre non si presenti altro aspirante al sussidio proveniente dal patrio Istituto Tecnico e qualora il Vivarelli superi pienamente le prove di ammissione e sia alunno effettivo alla Scuola Superiore di Commercio in Venezia, sarà al Vivarelli conferito il sussidio di Lire 500 per i tre anni del corso, con protesta che tale risoluzione non debba considerarsi mai come precedente pregiudizievole per altri consimili casi di studenti non provenienti dal patrio Istituto tecnico.

Al quarto oggetto, essendo l' ora già tarda, la Camera ne rimette la trattazione ad altra prossima adunanza e dopo di avere deliberata l' ammissione di quattro nuovi Soci alle sale superiori di lettura viene levata la seduta.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — L' ottava che sta per finire presentò una buona attività di affari in Formenti. I prezzi vennero regolati sulle L. 30 il Quintale, praticandosi poi sino L. 31 pei contratti con lunghe condizioni di ricevimento. I Formentoni si ressero dalle L. 20 a 20. 50 con poco brio.

Canape. — Nello scorso mercato si effettuarono vari contratti, ma siccome affluiva la roba alla vendita, rimase il genere offerto alla chiusura, a cui susseguì una calma pronunciata essendosi i compratori resi più difficili. Le notizie estere giungono ancor più sfavorevoli locchè influisce a tenere in maggiore riserva gli acquirenti che si mostrano disanimati. Proseguendo alcun poco questa posizione sarà inevitabile qualche ribasso. I prezzi variano marcatamente per le sensibili differenze che si riscontrano nelle qualità, ed i prezzi più frequentati per le buone comuni furono da 60 a 63 da 5 franchi. Le robe andanti furono rilasciate da 54 a 56, e quelle di pieno merito raccolte in quartieri speciali si pagarono anche 66.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	73 60
Prestito Nazionale	61 30cs
Detto Stallonato	58 10cs
Azioni Banca Nazionale	1910 —
Pezzi da 20 franchi	22 12
Londra 3 mesi	27 60
Francoforte	230 50
Francia a vista	110 55

Cronaca e fatti diversi

Concorso Agrario Regionale. — Nel giorno 19 corrente il R. Prefetto della Provincia insedierà la Commissione ordinatrice del Concorso Agrario Regionale che si terrà in Ferrara nella circostanza del Centenario Ariostèo.

Onoranze a Lodovico Ariosto. — Si è pubblicata la seconda dispensa della *Vita di Lodovico Ariosto*, del nostro egregio concittadino dott. Francesco Barbi Cinti. Vi si dimostra chi fossero gli Ariosti, i Malaguzzi e i Valeri; si narra di Lodovico Ariosto in Ferrara e de' suoi primi studi. C' è un capitolo interessante che riguarda l' Ariosto ne' studi di Giurisprudenza e poi in quelli di belle lettere presso Gregorio da Spoleti; per ultimo segue un capitolo, non ancora completo, sulle prime commedie e sui primi amori di Ariosto.

Ci è grato di poter ripetere che questo lavoro fa prova della diligenza storica e del forte ingegno dell' autore.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera beneficiata del primo Attore.

Noi siamo nel duro caso di accusare il signor Alessandro Monti di pessimo gusto. Poteva essere ben più felice nella scelta. I drammi del cav. Paolo Giacometti hanno fatto il loro corso. Nel suo nuovo lavoro « *Michelangelo Buonarotti* » egli ci ha fatto vedere codesto uomo scultore, pittore, poeta, guerriero, ma tutto ciò che attornia, che fa cornice a questo gran quadro, è debole, debole assai. Quelle maschie figure di Dante da Castiglione, di Bramante, di Vittoria Colonna, non hanno un azione positiva, seria. Papa Giulio II ce lo presenta un triviale bestemmiatore e nulla più.

Non parliamo poi del modo indecoroso con cui ha trattato la lingua e la grammatica.

L' autore della *Colpa vendica la colpa*, della *Morte Civile*, e della *Elisabetta regina d' Inghilterra*, che sono i drammi prediletti da Salvini e dalla Ristori, è venuto meno a sè stesso.

Banda Municipale. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani sera alle ore 6 1[2 in *Via Giovecca*:

1.° Marcia — *Leonesi.*
2.° Quartetto Finale Vespri Siciliani — *Verdi.*
3.° Polka — *Leonesi.*
4.° Finale Isabella d' Aragona — *Pedrotti.*
5.° Quadriglie — *Leonesi.*
6.° Walzer.

Lotta elettorale. — *Ci si comunica:*

Cento, 9 Ottobre 1874.

Respingo la taccia d' ingiusto che la *Gazzetta Ferrarese* in un articolo riportato dal *Monitore* di Bologna di quest'oggi piace affibbiare a quelli elettori che fanno opposizione alla rielezione del Mangilli a Deputato di Cento.

Io sono di questi e fra le molte ragioni che potrebbero essere addotte per smentire la taccia suddetta basterà che io rivolga una domanda alla *Gazzetta Ferrarese* ed al *Monitore* di Bologna:

Conoscono essi la Pubblicazione del Maggiore Vittorio Merighi intitolata: La Quarta volta il Parlamento Nazionale?

Il deputato non deve essere neppur sospettato; l' onore del medesimo si confonde con quello dei suoi elettori, il silenzio sdegnoso non mi appaga; ho diritto e bisogno di una giustificazione che risulti piena ed intera da una sentenza di tribunale.

Ecco perchè mi sono schierato contro la rielezione del Mangilli a Deputato del mio Paese.

A. Falzoni-Gallerani.

Concorso. — Il R. Provveditore agli studi per le provincie di Ferrara e Rovigo notifica:

È aperto in Rovigo il concorso a due posti sussidiati dal Governo presso la R. Scuola Normale Maschile di Padova; ed a tre posti sussidiati presso la R. Scuola Normale Femminile di Venezia o presso qualsiasi altra Scuola secondo che piacerà alle aspiranti; ed in Ferrara a un posto presso la R. Scuola Normale Maschile di Forlì ed altri due presso la R. Scuola Normale femminile di Bologna.

Il sussidio è di Lire 250 annue, e dura tre anni.

Per essere ammesso a concorrervi si richiede:

1. L' età di anni 16 compiuti per gli aspiranti, e di 15 per le aspiranti.

2. Un attestato della Giunta Municipale del Comune o de' Comuni in cui l' aspirante ebbe domicilio nei tre ultimi anni che lo dichiari di distinta moralità e degno di dedicarsi all' insegnamento.

3. Un attestato di un medico da cui consti che non abbia alcuna malattia ed alcun difetto corporale che lo renda inabile all' insegnamento.

4. Uno stato di famiglia il quale ne provi le strettezze economiche.

5. Le attestazioni di buon portamento di Professori o Maestri sotto la disciplina de' quali ha fatto qualche corso di studi.

6. Una domanda in Carta da Cent. 50 scritta e firmata dall' aspirante, in cui dia conto degli studi fatti, dell' esito de' sostenuti esami e delle sue occupazioni durante l' ultimo quinquennio.

Tutti questi documenti debitamente legalizzati saranno fra 15 giorni dalla data del presente avviso, consegnati, pe' posti di Ferrara, all' ufficio del R. Provveditorato, e, per que' di Rovigo alla segreteria di quel Consiglio Provinciale Scolastico.

L' esame di concorso verserà:

1. In un componimento scritto;

2. In una prova orale sulle regole della grammatica;

3. Sulle prime operazioni dell'aritmetica;

4. Sul catechismo e sulla storia sacra;

Il concorso avrà luogo il 26 Ottobre alle 9 antim. precise, sì a Ferrara come a Rovigo.

Per essere dichiarato idoneo bisogna ottenere almeno i 7[10 su ciascuna materia. A parità di merito sarà preferito il più bisognoso.

Ferrara 8 Ottobre 1874.

Il R. Provveditore
L. BARBARO

Pubblichiamo questo comunicato, non già perchè noi ne condividiamo gli apprezzamenti, ma solo perchè l' interessato possa denunciare il perchè della chiusura del suo esercizio. Egli avrebbe dovuto, secondo noi, avanzare i suoi reclami alla Commissione d' appello sulle imposte dirette, nella quale stanno persone che sanno e vogliono far giustizia.

Pregiatissimo signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Sono talmente esagerate le pretese di quest' Ufficio Tecnico del macinato, da rendere ulteriormente impossibile l' Esercizio del Molino a Vapore di proprietà signor Giuseppe Devoto fuori porta Po di questa città, in vicinanza della stazione Ferroviaria, da me condótto in affitto.

Costretto quindi a cessare da una industria che mi forniva i mezzi di vivere onestamente, io intendo colla pubblicazione della presente che, V. S. vorrà inserire in *Gazzetta*, di far noto ai miei avventori e clienti, che non per causa da me dipendente, ma per esorbitanza di pretese di questi agenti Demaniali, mi trovo costretto a chiudere l' Esercizio.

Il sacrifizio non è tutto mio soltanto, perchè mi trovo in necessità di licenziare il personale che meco lavorava e viveva.

È una condizione dura insieme e fatale, ma è giocoforza subirla perchè pare che la Legge apra troppo larga via alle esigenze del fisco.

Accolga le mie grazie, o signore ed aggradisca che con stima mi rassegni

Ferrara addì 9 Ottobre 1874

Suo Devotissimo Servo
Salvatore Angelini
Affittuario.

Errata Corrige. — Un po' colpa del proto, un sinsino dell'autore, sono occorsi nelle diverse Appendici su « *Naida* » racconto del nostro collaboratore Alessandro Fiaschi, alcuni errori che amiamo rettificare.

	Errori	*Correzioni*
App. N. 1	semoventi	moventi
» » 4	sarà mia cura	sarà mia cura il correggermi
» » 4	gran	grandi
» » 5	acconsenti	acconsenta
» » 5	lasci	lascia
» » 6	bruna	bruno
» » 6	manca:	eravi ben poco a sperare.

LA REDAZIONE

Franchigia postale. — Ecco il tenore delle disposizioni quali sono contenute nella *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì u. s.

In conseguenza dello scioglimento della Camera dei deputati, i libretti di libera circolazione nelle strade ferrate e sui piroscafi postali, di cui i signori ex deputati trovansi tuttora provvisti, cesseranno di essere valevoli con tutto il 24 corrente mese.

Agli onorevoli deputati di nuova elezione non ancora provveduti dei libretti a scontrino, per viaggiare sulle ferrovie e sui piroscafi postali, sarà consegnato dalle stazioni un biglietto ordinario da viaggiare in prima classe sino a Roma, dietro consegna di un certificato di elezione rilasciato dal presidente del collegio elettorale, ovvero da un prefetto o sottoprefetto di qualunque provincia o circondario del Regno.

I signori deputati che non intendessero di compiere d' un tratto l' intera corsa fino a Roma e che desiderassero invece di fermarsi in qualcuna delle stazioni intermedie dovranno provvedersi di tanti certificati quante sono le fermate che intendono di fare, per consegnarli alle stazioni e ricevere i biglietti per la prosecuzione del viaggio.

Qualora i signori deputati dovessero viaggiare in strade ferrate ed in piroscafi postali, dovranno provvedersi dei corrispondenti certificati.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Guitti Vitaliano di Ferrara, di anni 31, possidente, celibe, — con Perelli Maria Luigia di Ferrara, di anni 31, possidente.

MORTI — Fiorentini Luigia di Ferrara, di anni 68, vedova di Cavallari Francesco (vizio organico precordiale) — Venturoli Michele di Cona, di anni 59, villico, coniugato (epatite lenta).

Minori agli anni sette N. 1.

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto pubblico concorso a tutto l' 8 del p. v. Novembre pei due posti di Mammana, il primo nella Delegazione comunale di Rava le, ed il secondo in quella di Denore.

Le aspiranti dovranno, entro il suindicato termine, esibire al Protocollo di questa Segretaria Centrale la propria istanza in carta da bollo, franca di posta, e corredata dei seguenti documenti:

1. Matricola di libero esercizio in Ostetricia.
2. Certificato dello stato Civile comprovante che la loro età non è minore di 25 anni, nè maggiore di 40.
3. Fedina Criminale.
4. Certificato di buona e morale condotta. } in data recente
5. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.

Le aspiranti possono altresì unire all' istanza tutti quei documenti di cui fossero in possesso, e che meglio valessero ad accertare la loro idoneità all' esercizio di Levatrice.

Lo stipendio è fissato in annuo L. 305. 36 per la Levatrice di Ravalle, ed in annue L. 250 per quella di Denore da godersi in 12 eguali mensualità.

La scelta sarà fatta per titoli.

Gli obblighi e le attribuzioni inerenti al detto posto risultano da apposito Capitolato, il quale rimarrà ostensibile in questa Segreteria Centrale dalle ore 10 ant. alle 4 pom. d' ogni giorno.

Le elette, entro 15 giorni dalla nomina, dovranno assumere il servizio delle rispettive Condotte, ed in mancanza si riterranno quali rinunciatarie.

Ferrara 8 Ottobre 1874.

Il Sindaco
VARANO

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Darmstadt* 8. — La Dieta approvò i progetti relativi agli ordini religiosi ed all' imposta sulle comunità religiose.

Berlino 8. — L'indisposizione di Arnim continua, ed esige la cura dei medici. I figli ed i parenti lo visitarono alla presenza dei magistrati. La domanda che fosse posto in libertà non è stata accolta soltanto per la natura dell'accusa.

Taranto 8. — Oltre settecento elettori convennero nella casa comunale per salutare il loro deputato Pisanelli, il quale fece un lungo discorso, esponendo il suo programma.

Buenos-Ayres 8. — Parecchi pubblici funzionari sono dimissionari. Il presidente Avellaneda è intenzionato di ritirarsi dalla presidenza.

È probabile che Quintava sarà presidente provvisorio fino a nuova elezione.

Il Governo fortifica i punti strategici. Gl'insorti sono concentrati a Camellas. Molte famiglie emigrano.

Alessandria (Egitto) 8. — Le acque del Nilo abbassano. Le dighe sono riparate. Il pericolo è scomparso.

Londra 8. — Il *Globe* dice che un dispaccio da Shangai annunzia che è scoppiata la guerra fra la China ed il Giappone. Finora nessuna conferma.

Parigi 8. — Il granduca Costantino visitò ieri Mac Mahon.

La Convenzione relativa ai limiti delle diocesi nell' Alsazia e Lorena è stata firmata ieri dai commissari francesi e tedeschi. Le diocesi di Metz e di Strasburgo passano sotto l' immediata giurisdizione del papa.

La *Patrie* crede che l' Inghilterra e la Russia volevano neutralizzare la Danimarca per prevenire i progetti attribuiti alla Prussia; ma la Danimarca dichiarò che accetterebbe la neutralizzazione solo nel caso che le fosse restituito lo Schleswig del Nord.

Buenos Ayres 8. — Mitre si trova ancora in Colonia, nell' Uraguay. Assicurasi che prenderà il comando degli insorti.

Il capo degl'insorti Rivas si avanza sopra Buenos Ayres. Il governo prese misure energiche.

Gl' insorti presero l' isola Martin Garcia, ritirando dal Banco Argentino due milioni di lire sterline.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	8	9
Rendita italiana . .	71 30 n	71 25 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 60 fm	73 57 fm
Oro.	22 16 c	22 13 c
Londra (3 mesi) . .	27 62 »	27 62 »
Francia (a vista) . .	110 60 »	110 60 »
Prestito nazionale. .	61 — n	61 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	836 — »	836 — »
Azioni Banca Nazionale	1910 — fm	1907 — fm
Azioni Meridionali. .	348 — n	348 — »
Obbligazioni » . .	212 n. c.s.	212 —
Banca Toscana. . .	1470 — fm	1468 1/2 fm
Credito mobiliare. .	728 50 »	728 — »
Italo Germaniche . .	220 — n	218 —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa

BORSE ESTERE

PARIGI	8	9
Rendita francese 3 0/0	62 42	62 30
» » 5 0/0	99 42	99 32
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	66 30	66 17
Ferrovie Lombarde .	326 —	322 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	195 50	195 75
» Romane . .	72 —	72 —
Obbligazioni » . .	185 —	185 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 5	25 16
» sull' Italia .	9 3/4	9 5/8
Consolidati inglesi .	92 15/16	92 15/16

Vienna 8. — Rendita austriaca 74 30 — in carta 70 40 — Cambio su Londra 109 85 — Napoleoni 8 86

Berlino 8. — Rendita italiana 66 — — Credito Mobiliare 147 3/4

Londra 8. — Consolidato inglese 92 7/8 Rendita italiana 66 —

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall' artista Alessandro Monti esporrà: *Nonna Scellerata* commedia in 2 atti di A. Torelli. Indi la commedia in un atto di Hallery *L' estate di S. Martino* con farsa — Ore 8.

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Bonora Luigi Appaltatore relativamente ai lavori di costruzione di una piazza bassa a rinforzo dei froldi uniti Nogarola ed Antonelli a destra di Po in Prot. N. 7010, di cui esso fu Assuntore per contratto del 21 Febbraio 1874 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 7 Ottobre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

INTENDENZA DELLE FINANZE
IN FERRARA

AVVISO

Nel giorno 31 Ottobre 1874 avrà qui luogo il secondo esperimento d' Asta per l' appalto della rivendita delle RR. Privative in Tresigallo, alle condizioni e patti indicati nell' avviso di primo incanto 3 Settembre p. p. N. 23016.

Ferrara 7 Ottobre 1874.

L' Intendente
LALOLI.

Inserzioni Giudiziarie

Estratto di Bando Venale

Si rende noto che avanti al sig. avvocato Luigi Monesi Giudice del Tribunale civile di Ferrara, residente nel palazzo della ragione, posto sulla piazza grande delle erbe al civico N. 16 ed in una delle sale del medesimo avrà luogo nel 22 del corrente mese di Ottobre alle ore 11 antimeridiane il terzo incanto dell' utile dominio di una casa situata in questa città via Malborghetto al civico N. 16, distinta nelle mappe censuarie col N. 2218, e posseduta *pro indiviso* da Beltrami Carlotta, e Grecchi Maria maritata in Michele Vani.

L' anzidetto incanto, che dietro istanza dell' infrascritto avvocato Giovanni Battista Crema, procuratore della Beltrami, venne autorizzato con sentenza sette Settembre ultimo scorso; sarà riaperto sul prezzo di L. 1009. 62, diminuito così della metà quello di stima riferito dall' ingegnere Lorenzo Dotti in Lire 2019. 25.

Ferrara 7 Ottobre 1874.

G. B. Crema

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 41.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 2 al 9 Ottobre 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	29	—	30	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	20	—	21	—
Orzo	„	18	76	21	45
Avena	„	26	—	27	—
Fagioli bianchi nostrali	„	37	50	38	—
„ colorati .	„	37	50	38	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	27	50	28	—
Riso cima	„	57	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	53	—	56	—
„ id. 2ª sorte.	„	45	—	48	—
„ Indiano	„	41	—	43	—
Pomi	„	57	91	78	97
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	55	—	60	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „	„ 655. 76.	18	—	22	—
Canapa	Kil. 100.	86	93	92	72
„ Scarto Canapa	„	57	95	60	85
Canepazzi	„	55	05	57	95
Olio di Oliva fino . .	„	180	—	210	—
„ dell' Umbria . .	„	150	—	155	—
„ delle Puglie . .	„	120	—	136	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .	142	41	197	41
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	35	22	41	02
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	11	—	12	—
„ dolce „ „ „	7	—	8	—
Pali dolci . . . . il Cento	22	—	40	—
„ forti . . . . „	27	50	30	—
Fascine forti . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	37
Vaccine nostrane . . „	144	88	152	13
„ di Romagna „	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani „	81	13	86	93
„ di Cascina . „	86	93	94	17
Castrati . . . . . „	101	42	115	91
Pecore . . . . . . „	94	17	108	66
Agneli . . . . . . „	72	44	79	68
Majali nostrani (al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna (di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo „	—	—	—	—
„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 22 10 — Argento 110 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.